

Relazione annuale 2010 - 2011

La relazione contiene una descrizione delle attività svolte da marzo 2010 ad aprile 2011, una valutazione di alcuni degli aspetti più significativi e alcune direzioni di sviluppo da discutere nel corso della prossima Assemblea (Roma, 24 giugno 2011). I punti trattati sono:

1. Gruppi regionali
2. Rapporti istituzionali
3. Iniziative di formazione
4. Collana Giscel
5. XVII Convegno nazionale
6. Documentazione
7. Gestione degli aspetti fiscali
8. Situazione finanziaria
9. Piano per il contenimento delle spese e per l'incremento delle entrate

Ogni punto fornisce indicazioni dettagliate sulle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi programmati per il biennio 2010 - 12.

Obiettivi per il biennio 2010-12

Proposta discussa dalla segreteria nazionale nell'incontro del 16 luglio 2010 e presentata nell'assemblea di Viterbo 2010

Gruppi regionali

- Attivare un sistema per la raccolta dei dati riguardanti i gruppi regionali.
- Incrementare forme di confronto e di discussione fra la segreteria nazionale e i gruppi regionali e sollecitare la circolazione delle esperienze maturate da ciascun gruppo regionale.
- Studiare forme di sostegno e di sviluppo per i gruppi regionali in difficoltà o meno attivi; porre le basi di nuovi gruppi regionali.
- Studiare la fattibilità di forme di confronto dei vari organismi nazionali e regionali con uso di programmi VoIP (Voice over IP).

Rapporti istituzionali

- Occuparsi delle diverse istanze istituzionali alle quali è chiamato a rispondere il Giscel (ente qualificato di formazione presso il MIUR; protocollo di intesa GISCEL/SLI -MIUR).
- Monitorare le attività già avviate (esempio: Poseidon) e valutare altre possibili collaborazioni con l'Anas ex Indire.

Iniziative di formazione

- Proporre la realizzazione di iniziative (studio, intervento, formazione) che coinvolgano più gruppi regionali.

Collana Giscel e XVII Convegno

- Curare le ordinarie attività scientifiche che caratterizzano il Giscel (pubblicazioni scientifiche e convegni).

Documentazione

- Avviare l'archiviazione della documentazione riguardante le attività svolte dai vari organismi nazionali (incontri segreteria, assemblea, comitati scientifici...), predisponendo una sezione nel web con accesso riservato.
- Individuare procedure e strumenti operativi che facilitino la raccolta e la pubblicazione dei materiali prodotti dai gruppi regionali.

1 Gruppi regionali

Indagine

Questa segreteria ha avviato un'indagine per raccogliere dati sul numero dei soci e sulla composizione dei gruppi regionali. Lo scopo dell'indagine consiste nel disporre di un quadro sufficientemente chiaro sulla vita associativa dei gruppi e di riflesso sullo stato di salute del Giscel. Lo sforzo è quello di crescere sotto il profilo organizzativo e di permettere a tutti i gruppi di allinearsi (in caso di gruppo di nuova formazione) o di riallinearsi al dettato dello Statuto.

Si fornisce una sintesi delle operazioni svolte fra settembre 2010 ed aprile 2011.

Settembre 2010

È stato predisposto un archivio informatico¹, nel quale sono confluite (e confluiranno) i dati dei soci raccolti tramite una scheda (in formato elettronico), messa a punto per reperire informazioni specifiche riguardanti: l'età, gli anni di servizio, le discipline insegnate...

Per completare questa fase centrata sul censimento dei soci sono state più volte coinvolte le segreterie. Molti gruppi hanno inviato per tempo le informazioni richieste, altri hanno temporeggiato per svariati motivi, altri non hanno mai risposto. Si ritiene che l'introduzione di questi strumenti possa facilitare l'aggiornamento costante dei dati.

Aprile 2011

Alle segreterie regionali sono stati richiesti una breve sintesi sulla vita associativa dei gruppi e il verbale dell'ultima assemblea. Tutti i gruppi hanno risposto all'invito, tranne la Toscana, il Molise, la Calabria e l'Abruzzo. Dall'ultima rilevazione si ricava che i soci sono 214. Il dato è abbastanza affidabile. L'assenza dei dati completi della Toscana e quelli mancanti del Molise, dell'Abruzzo e della Calabria spinge a pensare che il numero complessivo possa essere più alto.

Nella tabella 1 si fornisce un dettaglio della situazione per regione.

Tabella 1. Soci presenti nelle diverse regioni. Monitoraggio aprile 2011	
Gruppo regionale	Numero soci
Abruzzo	(0)
Calabria	(0)
Campania	21
Emilia Romagna	20
Friuli	6
Giappone	8 ²
Lazio	20
Lombardia	27
Marche	2
Molise	(0)
Puglia	16
Sardegna	23
Sicilia	24
Ticino	12
Toscana	(6)
Trentino	14
Veneto	12
Soci del Giscel nazionale (di cui 2 in Piemonte; 8 in Liguria)	3
Totale	214

¹ Ha curato questo aspetto Maria Maggio. A lei un sentito ringraziamento per il lavoro svolto.

² Si considerano i membri della precedente segreteria (Biondi, Nannini), i membri dell'attuale segreteria (Yoshio Kyoto, Shinko Nakaya), un socio indicato in una comunicazione-verbale del novembre 2010 (Yoko Shirasaki) e il prof. Toshikazu Ichinose. Vengono conteggiati anche due soci italiani che non figurano in altri gruppi (Ignazio Gioè, Costantino Mauro).

Stato dei gruppi regionali

Sulla base degli indicatori riportati nel box 1 (v. sotto) è stato possibile effettuare un esame più preciso dello stato di ogni gruppo regionale. Dieci dei diciassette gruppi regionali hanno una vita associativa regolare (Lombardia; Emilia-Romagna; Veneto; Sardegna; Sicilia; Campania; Trentino; Giappone; Ticino; Puglia). Alcuni sono gruppi di antica formazione (basti pensare al Veneto), mentre altri sono gruppi che si sono costituiti più recentemente (il neonato gruppo del Ticino o quello del Trentino).

A questi si aggiungono altri gruppi che lamentano la presenza di problemi legati a fattori di diversa natura. Il gruppo regionale del Friuli ha rinnovato la segreteria nel marzo del 2010, ma si trova ad affrontare i problemi legati alla peculiare collocazione territoriale e alla difficoltà di incrementare il numero dei soci. Nel Lazio la vita associativa è in una fase di stallo e il gruppo si trova ad affrontare i problemi legati alla presenza di soci residenti in diverse province del Lazio. La ripresa piena della vita associativa è legata alla convocazione dell'assemblea dei soci che faccia un bilancio della situazione, si esprima in una nuova segreteria (nel rispetto dell'alternanza fra componente universitaria e della scuola) e si cimenti in una progettazione comune.

Alcuni recenti contatti con Simonetta Boriani, attuale segretaria del gruppo Marche, e con Paola Desideri, socia storica del gruppo delle Marche, hanno messo in evidenza la difficoltà di crescita del gruppo e di contatto con il territorio. Esce rafforzata l'idea che occorre allestire un piano che preveda una fase di avvicinamento e di reclutamento di nuovi docenti al gruppo delle Marche.

Nessun segno di vita associativa da parte dell'Abruzzo che nel corso di quest'anno non ha inviato nessun dato (il problema è stato già segnalato a settembre: risulta difficile mettersi in contatto con Giuseppina Pani che ricopre il ruolo di segretario). Più recentemente anche il gruppo del Molise sembra scivolato nel silenzio. Lo stesso succede al gruppo della Toscana. Dall'esame dei dati in mio possesso questo gruppo dovrebbe procedere al rinnovo della segreteria (2009 -11). Il giovane gruppo della Calabria sembra avviato al declino. Di recente è stato preso l'impegno con Franco De Renzo di procedere al rinnovo della segreteria.

Box 1

Vita associativa regolare: indicatori

Quando si parla di *vita associativa regolare* di un gruppo regionale si intende fare riferimento a questi indicatori:

- lo Statuto dell'associazione viene adottato come bussola che orienta le scelte del gruppo e regola le relazioni fra i soci del gruppo;
- i soci sono iscritti alla SLI;
- l'assemblea dei soci viene convocata almeno una volta l'anno e in quest'occasione sono definite le linee generali del lavoro che si intende svolgere;
- si provvede al rinnovo della segreteria, prevedendo un'alternanza fra la componente scolastica e quella universitaria;
- i segretari e i soci partecipano alle assemblee nazionali;
- i segretari inoltrano alla segreteria nazionale gli atti richiesti;
- i soci collaborano alla realizzazione delle iniziative programmate a livello regionale o nazionale;
- il gruppo partecipa ai convegni nazionali;
- gli incontri di lavoro hanno una cadenza quindicinale, al massimo mensile;
- almeno una volta all'anno si realizzano delle iniziative pubbliche che prevedono il coinvolgimento di scuole del territorio;
- ogni anno viene programmata una campagna iscrizioni che prevede forme e modalità idonee per incrementare il numero dei soci;
- il gruppo ha una sede istituzionale (scuola o sede universitaria) come luogo di incontro.

Gli indicatori possono essere adottati come lista di controllo che permette di verificare lo stato di salute di ogni gruppo e rilevare eventuali problemi sui quali intervenire per evitare quel graduale impoverimento della vita associativa che può condurre alla scomparsa del gruppo stesso.

Soci SLI - Giscel

È importante ribadire che una condizione per essere socio regionale di un gruppo è quello di essere socio SLI: “Per la qualifica di socio del GISCEL nazionale si richiede l’iscrizione alla SLI e l’iscrizione a un GISCEL regionale” (art. 2, Statuto). La quota si riferisce all’anno solare: dunque, è bene fare in modo che il rinnovo avvenga ad inizio di anno. Recentemente è stata introdotta una formula di rinnovo triennale. Al di là del rispetto formale dell’adempimento, si tratta di ribadire il rapporto di filiazione che ci lega alla SLI: il Giscel, insieme al GSPL (Gruppo di studio delle Politiche linguistiche) e al GSCP (gruppo di studio sulla comunicazione parlata), è un gruppo della SLI.

Quanti soci Giscel risultano iscritti alla SLI? Questo dato è difficile da reperire e la questione non è nuova. In molti casi, i soci provvedono al rinnovo SLI individualmente, ma non informano la segreteria del proprio gruppo. Da una verifica ancora in corso si ricava che 140 soci del Giscel su 214 sono in regola con il pagamento della quota SLI 2011. Nella tabella 2 sono stati registrati solo i dati certi. Per ovviare a questa difficoltà, basterebbe ricorrere a un piccolo accorgimento pratico: ogni socio all’atto del rinnovo annuale della propria iscrizione alla SLI (che non dimentichiamo è condizione necessaria per essere socio Giscel) informa la propria segreteria, fornendo anche gli estremi dell’avvenuto pagamento. L’adempimento è semplice, trasparente e permette con poco sforzo di tenere aggiornati gli archivi GISCEL-SLI. In alternativa, ogni gruppo regionale può provvedere al rinnovo SLI con un bonifico o un versamento collettivo.

Tabella 2. Soci in regola con la SLI	
Gruppo regionale	Numero soci
Abruzzo	--
Calabria	--
Campania	21 SLI 2011
Emilia Romagna	--
Friuli	--
Giappone	5 SLI 2011
Lazio	20 SLI 2011
Lombardia	17 SLI 2011
Marche	--
Molise	--
Puglia	(16 SLI 2010) ³
Sardegna	23 SLI 2011
Sicilia	24 SLI 2011
Ticino	12 SLI 2011
Toscana	--
Trentino	6 SLI 2011
Veneto	12 SLI 2011
Soci del Giscel nazionale (di cui 2 in Piemonte; 8 in Liguria)	
Totale	140

Soci e simpatizzanti

Esiste una differenza sostanziale fra soci e simpatizzanti che non è legata solo al pagamento della quota SLI. I simpatizzanti di solito sostengono la vita regionale del gruppo con una quota annuale per fruire delle attività e dei materiali messi a disposizione dal gruppo, ma diversamente dei soci non hanno diritto di voto nell’assemblea regionale e in quella nazionale e non possono accedere a compiti specifici nei diversi organismi regionali e nazionali. È da correggere quindi l’abitudine invalsa in alcuni gruppi di considerare socio regionale in regola colui che paga una quota al gruppo locale e non rinnova la propria posizione sociale all’interno della SLI. La precisazione sul diverso status non è di poco conto e per correttezza occorre informare i simpatizzanti “a vita” di ciò che è loro precluso.

³ Il dato della Puglia si riferisce al 2010, in quanto nel momento in cui scrivo sono stata informata che alcuni soci stanno ancora provvedendo al rinnovo per il 2011.

Dati a confronto

I dati provenienti dagli archivi SLI e Giscel (tabella 3⁴) permettono di cogliere alcune tendenze. Una prima osservazione riguarda il decremento del numero complessivo dei soci dalla prima all'ultima colonna. C'è da dire che i dati del censimento Giscel conclusosi a marzo 2010 fa riferimento sia ai soci che ai simpatizzanti. Valga come esempio il dato del Trentino: dei 38 iscritti indicati nella terza colonna solo una parte di essi sono soci effettivi del Giscel⁵. Nel caso della Toscana (gennaio 2011) non si è potuto verificare se i soci siano effettivamente 33, mentre l'assenza di segnali registrato ad aprile ha spinto a considerare solo i soci che hanno partecipato all'ultima assemblea o che hanno intrattenuto rapporti recenti con la segreteria (Torchia, Padalino, Piscopo, Troncarelli, Villarini e Bellucci).

Tabella 3. Dati a confronto				
Gruppo regionale	Archivio SLI	Archivio Giscel marzo 2010	Archivio Giscel gennaio 2011	Archivio Giscel aprile 2011
	Numero iscritti		Numero soci	
Abruzzo	20	(0)	(0)	(0)
Calabria	35	30	2	(0)
Campania	-	(0)	24	21
Emilia Romagna	21	21	20	20
Friuli	8	5	2	6
Giappone	47	16	(16 ⁶)	8
Lazio	27	7 (2009)	9	20
Lombardia	-	23	23	27
Marche	11	8	2	2
Molise	10	9	(1)	(0)
Puglia	16	21 (2009)	11	16
Sardegna	-	23	24	23
Sicilia	28	18	20	24
Ticino	12	11	11	12
Toscana	-	14 (2009)	(33 ⁷)	(6)
Trentino	20	38	11	14
Veneto	34	31	15	12
Soci del Giscel naz. ⁸	-		3	3
Totale	289	275	227	214

Gli andamenti dei singoli gruppi regionali offrono spunti di riflessione: in cinque casi (Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia, Sardegna e Ticino) i dati sono più stabili e da una colonna all'altra subiscono spostamenti di poche unità. Nei restanti casi i dati, invece, sono soggetti a forti variazioni. Se si mettono in relazione questi dati con le analisi dei verbali e delle sintesi sulle attività dei gruppi regionali si rintraccia una correlazione positiva fra numero costante di soci e vita associativa regolare (cioè maggiormente conforme alle norme statutarie). I gruppi numericamente

⁴ I dati della seconda colonna sono provenienti da un archivio SLI, inviato da Isabella Chiari il 5 gennaio 2011. I dati riguardanti l'Istria (1 socio), la Liguria (3 soci), il Piemonte (11 soci) e l'Umbria (2 soci) non sono stati inseriti perché i gruppi in questione non esistono o hanno cessato di farlo. Nella terza colonna si fa riferimento ai dati del censimento presentati a marzo da Franco De Renzo nell'Assemblea nazionale di Padova 2010. Nella quarta e quinta colonna sono riportati i dati raccolti fra il 2010 - 2011 da questa segreteria (il censimento è stato avviato il 14.9.2010). Si precisa che i dati della quarta colonna sono ricavati dalle schede "soci" pervenute alla segreteria nazionale fra settembre e dicembre 2010, opportunamente integrati da quelli ricavati da alcuni elenchi dei soci inviati dalle segreterie regionali. Per alcuni gruppi si è ricorso ai dati non aggiornati del 2009. I dati della quinta colonna sono ricavati da una scheda di sintesi sui gruppi richiesta dalla segreteria nazionale ad aprile 2011.

⁵ Il Trentino ha approvato uno statuto interno in cui compaiono soci ordinari e sostenitori.

⁶ Dati del 2009: 9 soci in Giappone e sette in Italia.

⁷ Il dato fra parentesi non è fornito dalla segreteria regionale, ma ricavato da una mail di settembre 2010 dove si fa riferimento ad una ripresa dell'attività del gruppo toscano.

⁸ Si considerano iscritti alla SLI e quindi soci del Giscel nazionale Arpaia, Sammartano e Carpaneto. Ci sono altri 7 colleghi in Liguria, dei quali non si ha certezza sulla loro iscrizione alla SLI, vengono considerati simpatizzanti.

meno stabili, invece, al contrario hanno una vita associativa meno regolare e lamentano la presenza di problemi legati ai seguenti fattori:

- la posizione geografica e l'esiguità del numero dei componenti di un gruppo;
- la presenza di relazioni problematiche fra soci;
- lo scarso contatto con la realtà territoriale;
- la poca sinergia fra le due componenti scuola - università;
- il ricambio generazionale lento o, in alcuni casi, assente.

Strategie di miglioramento della vita associativa dei gruppi

Il monitoraggio ha permesso di verificare le condizioni generali dei gruppi e ha messo la segreteria nazionale nelle condizioni di intervenire a sostegno delle difficoltà. L'impegno della segreteria si è tradotto nei seguenti obiettivi:

1. incrementare le forme di discussione fra la segreteria nazionale e i gruppi regionali e i canali di informazione;
2. studiare e mettere in atto forme di sostegno e di sviluppo per i gruppi regionali;
3. stabilire e/o mantenere contatti per la creazione di nuovi gruppi regionali.

1 Di seguito viene riportato un dettaglio delle azioni messe a punto nel corso dell'anno. La segreteria ha adottato la scelta di allargare la base del confronto e di creare le condizioni di un maggiore coinvolgimento dei gruppi nelle decisioni. In questa direzione va collocato il tentativo di messa a punto di un piano di formazione con il coinvolgimento di tutti i gruppi regionali. Il confronto non è stato limitato alla fase iniziale di elaborazione, ma si è mantenuto costante nella successiva fase di realizzazione delle iniziative e in quella conclusiva finalizzata alla documentazione delle attività svolte. L'esperienza è un modo concreto per superare quelle forme di isolamento e di chiusura che spesso agiscono negativamente nella vita dei gruppi e, come si mostrerà più avanti, per supportare i gruppi più deboli. Tale modalità, inoltre, risulta più rispondente alla vocazione democratica della nostra associazione, anche se richiede una più forte azione di mediazione e di coordinamento da parte della segreteria nazionale.

2 Per migliorare la circolazione delle informazioni, sono state incrementate tutte le forme disponibili di comunicazione. È stata data una cadenza trimestrale alle comunicazioni pubblicate sul web. A questa forma di comunicazione si è affiancato, come consuetudine, il notiziario GISCEL, pubblicato semestralmente sul bollettino SLI. Con cadenza quindicinale vengono inviate comunicazioni di servizio rivolte alle segreterie dei gruppi regionali e/o agli organismi nazionali (membri della segreteria; CS della collana; CS dei convegni nazionali).

Come già si era verificato nel passato, il tentativo di spostare nel blog le discussioni su tematiche o argomenti rilevanti non ha prodotto risultati soddisfacenti. Il blog, accolto da tutti come spazio di discussione innovativo e funzionale, di fatto, è poco utilizzato: sui motivi che impediscono l'uso generalizzato di questa forma di comunicazione c'è da interrogarsi. Risulta, infatti, difficile capire come mai soggetti abituati allo scambio di messaggistica via mail non siano interessati a cogliere i vantaggi derivanti dall'utilizzazione del blog.

È innegabile che il blog permetta di raccogliere e conservare traccia delle discussioni che si realizzano intorno a temi forti (e anche a liberare le memorie piene dei nostri pc) ed eserciti un impatto positivo su chi accede al nostro sito. Non dimentichiamo che chiunque può accedere, visualizzare i contenuti pubblicati, interagire, ma se il blog non è aggiornato i possibili visitatori si guardano bene dall'intervenire. È da prendere in considerazione il suggerimento del gruppo della Sardegna che sollecita un coordinatore dello spazio di discussione.

Ultimamente, sono state introdotte, sia pure in misura limitata, forme di confronto con Skype. L'adozione costante potrebbe gradualmente sostituirsi agli incontri in presenza e contenere le spese dei rimborsi a carico del Giscel.

3 Allargare i contatti e favorire le relazioni fra i gruppi più piccoli o meno attivi e i gruppi regionali vicini o più stabili costituisce una buona azione di supporto. La possibilità di prendere parte alle fasi di progettazione e di realizzazione delle iniziative nazionali promosse dal Trentino e dal Veneto si è rilevata una strategia particolarmente funzionale per il Friuli. Ci sono buoni motivi per credere che questa azione di supporto, volta a superare quell'isolamento di solito avvertito in piccole realtà territoriali, possa essere estesa a tutti i gruppi dell'Italia centrale (Abruzzo, Marche, Toscana e ultimamente anche Molise) che cominciano ad essere silenti.

Un'altra azione di supporto può essere pensata per superare un momento delicato per la vita dei gruppi coincidente con il rinnovo della segreteria. Un lavoro di mediazione attento e prudente con una analisi accurata del caso e la scelta delle soluzioni più idonee può essere un modo per agire positivamente sulla rinascita di un gruppo. Un tentativo in questa direzione, andato a buon fine, è quello portato avanti dalla segreteria nazionale e dai soci del gruppo Campania nel mese di settembre 2010. Gli scambi fra i soci e la segreteria nazionale, accompagnati dalla volontà di ripristinare le condizioni per fare ripartire il gruppo, hanno indubbiamente contribuito a superare lo stallo del gruppo della Campania e ad accogliere nuove forze emergenti. Come ho già comunicato all'assemblea di Viterbo, i lavori di ripresa sono stati lunghi (da aprile a settembre 2010), ma i risvolti positivi non sono mancati. Il gruppo della Campania, partito a settembre 2010 con un'assemblea annuale, ha già messo a punto e realizzato:

- una nuova campagna di iscrizione incrementando il numero dei soci;
- un piano annuale di attività;
- un'iniziativa di formazione promossa dalla segreteria nazionale;
- un'ipotesi di ricerca per il prossimo convegno.

Tutto ciò implica un notevole investimento di forze. I risultati conseguiti dalla Campania mettono in evidenza come un gruppo si rinnova, cresce e si rafforza a patto di lasciarsi coinvolgere nelle iniziative ordinarie (studio, ricerca e formazione) con slancio generoso e con passione civile.

Nel corso di questo primo anno, la segreteria ha seguito con attenzione il tentativo di Miria Carpaneto di porre le basi per un nuovo gruppo in Liguria. Attorno a lei gravita un gruppo di docenti che si sta misurando con la possibilità di costituirsi come gruppo regionale (Claudia Caffi, Alessandro Cavaliere, Francesco Caviglia, Manuela Delfino, Luciano Neri, Mario Pagano, M. Virginia Lino, Federica Pittaluga, Silvia Saltarelli, Marco Traverso). Attualmente i docenti in questione stanno verificando la loro capacità di cimentarsi in una ipotesi di ricerca da presentare al prossimo convegno. La coordinatrice mi informa regolarmente sulle attività del gruppo. In Piemonte la situazione è più complessa. I soci Arpaia e Sammartano intenzionati a ripristinare un gruppo regionale stentano a raggiungere il fatidico numero di soci previsti dal nostro Statuto (nove). Su questo aspetto c'è da riflettere e chiedersi se non sia il caso di prevedere, soprattutto in relazione a realtà territoriali difficili, una riduzione della quota di soci fondatori (da nove a cinque) attraverso una apposita modifica dello statuto.

2 Rapporti istituzionali

Rapporti con il Miur

Fra aprile e i primi di giugno del 2010, l'associazione ha elaborato alcuni documenti sulle Indicazioni per i Licei e per le Linee guida dei Tecnici (cfr. Notizie e commenti, sito Giscel). Nei mesi successivi la Direzione generale per l'Istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni ha promosso alcuni incontri per la presentazione delle Linee Guida degli Istituti tecnici e professionali. Gli incontri si sono svolti nei giorni: 10 giugno 2010; 18 ottobre 2010; 28 ottobre 2010. Ho preso parte ai primi due incontri ritenendo (con una dose evidente di ingenuità) che la partecipazione a questi incontri preludesse all'incremento del dialogo fra le associazioni e il MIUR in merito alle riforme. Nonostante le dichiarazioni degli organizzatori, volte ad evidenziare l'importanza del dialogo e a ripristinare forme di ascolto

reciproco, l'impressione finale è stata di segno contraria: poco spazio agli interventi e molto riservato all'illustrazione della riforma del sistema scolastico. La "conferenza di servizio" con la partecipazione massiccia di dirigenti scolastici e di docenti delegati, in un momento in cui nella scuola imperversano vistosi tagli e condizioni difficili, appare come una forma caotica, dispendiosa non idonea di confronto.

Sull'opportunità di partecipare a queste occasioni di confronto si è più volte discusso all'interno della nostra associazione e sono emerse posizioni diverse. Ritengo che queste occasioni, seppure poco produttive, non debbano essere evitate del tutto. A sostegno della posizione espressa, indico alcuni dei motivi:

- l'espressione di un parere, la presa di posizione, la messa in rilievo di difformità, di incongruenze sono azioni di forte valenza civile, alle quali come associazione non possiamo sottrarci;
- gli stimoli, le riflessioni, i contributi che nascono dal confronto, anche se oggettivamente non incidono o incidono poco sul dibattito (la disattenzione del MIUR nei confronti delle associazioni è cosa nota), concorrono indubbiamente a sostenere i docenti impegnati in prima persona nei processi di riforma;
- le occasioni di confronto pubblico con le istituzioni rafforzano la visibilità dell'associazione come possibile interlocutore (a patto naturalmente di tutelare la nostra autonomia scientifica e di salvaguardare la nostra fisionomia culturale).

Parte della discussione sui processi di riforma è archiviata nel blog dell'Associazione.

Associazione accreditata presso il MIUR

Dal 2005 la nostra associazione è stata inserita negli elenchi dei soggetti accreditati presso il MIUR per la formazione scolastica. Ciò significa che ogni iniziativa di formazione da noi promossa è riconosciuta dall'amministrazione e dà diritto, nei limiti previsti dalla normativa vigente, al riconoscimento dell'esonero dal servizio del personale della scuola che vi partecipa.

Sugli adempimenti derivanti dall'essere un'associazione accreditata⁹ vale la pena ricordare quanto segue:

1. l'associazione, ottenuto il riconoscimento per erogare formazione sul territorio nazionale per il personale della scuola, non deve più richiedere l'autorizzazione del riconoscimento del singolo corso o della singola attività formativa.
2. I soggetti formatori sono chiamati a invitati a trasmettere all'ufficio scrivente il piano delle iniziative di formazione relative all'anno scolastico in corso.
3. Le disposizioni prevedono che il piano annuale delle iniziative di formazione possa essere inviato in un'unica soluzione o in base alle scadenze trimestrali indicate dal MIUR.
4. I soggetti formatori sono sottoposti periodicamente ad interventi di analisi e di verifica. Qualora gli esiti di tali interventi risultino negativi, l'amministrazione può emanare un decreto di revoca.

La nostra associazione dal 2010 si è impegnata a realizzare i punti 2, 3 e 4. Sulla base delle disposizioni pubblicate annualmente dal MIUR riguardante la diffusione delle iniziative di formazione promosse dai soggetti accreditati (nota del 21.07.2010, prot.6881) è stato predisposto, con la collaborazione di alcuni gruppi regionali e in conformità con alcune decisioni assembleari, un piano annuale di formazione con scansione trimestrale (gennaio-aprile 2011; maggio-agosto 2011).

Sebbene non costituisca un obbligo, la trasmissione del piano al MIUR:

⁹ La nostra associazione, acquisito il parere di ammissibilità espresso dal Comitato tecnico del MIUR nel primo triennio successivo, ha presentato un certo numero di iniziative per ottenere la conferma di associazione/ente accreditato. Successivamente ha ricevuto un decreto di accreditamento/qualificazione che ha durata illimitata (prot. 1337 del 21 luglio 2005) e con il quale si è conclusa la procedura.

1. permette una diffusione più capillare delle nostre iniziative nelle scuole attraverso i canali istituzionali;
2. conferisce una visibilità maggiore delle nostre iniziative presso il MIUR. In quanto associazione accreditata dal Miur a svolgere attività di formazione mostriamo ciò che facciamo e ciò che è suscettibile di verifica ministeriale;
3. favorisce l'elaborazione di una progettazione unitaria delle attività della nostra associazione sulla base del patrimonio comune di studio, di ricerca e di esperienze maturate nel tempo da ciascun gruppo regionale.

Purtroppo c'è da registrare che le iniziative, inviate nei tempi previsti e seguendo in modo scrupoloso le raccomandazioni della nota ministeriale, non sono state divulgate. Il problema della mancata diffusione del piano di formazione non riguarda soltanto le nostre iniziative. Ho appreso ciò da un addetto ministeriale che ha anche tentato di giustificare l'inadempienza con motivazioni di varia natura (considerazioni generiche sul periodo di crisi generale, sui tagli del personale e via discorrendo). Con una comunicazione scritta ho manifestato il mio disappunto al responsabile della Direzione generale per il personale scolastico, Ufficio IV (dott. Maurizio Piscitelli), il quale mi ha ricondotta al punto di partenza e cioè all'addetto dalle spiegazioni poco convincenti. Scoraggia constatare che l'amministrazione pubblica non riesce a realizzare le disposizioni di una nota ministeriale abbastanza semplice.

Comunque, anche se le note diffuse dal Miur rimangono inapplicate, il Giscel continua a svolgere il suo compito di associazione accreditata presso il MIUR nel campo della formazione (sperando che arrivi per tempo il contributo erogato dal MIUR per il funzionamento dell'Associazione). Nel frattempo, ho segnalato altre due nuove iniziative (che si svolgeranno a Roma nel mese di giugno). In futuro, se l'assemblea mi darà mandato, continuerò a presentare ogni iniziativa svolta dalla nostra associazione e provvederò a segnalare al MIUR anche il prossimo convegno nazionale. Sono, infatti, noti gli ostacoli dei docenti, oggi più presenti rispetto al passato, ad allontanarsi da scuola per prendere parte ad iniziative di formazione in presenza. È provato che tale segnalazione agisca positivamente sulla discrezionalità dei presidi e faciliti la partecipazione agli insegnanti.

Rapporti con l'Ansas (ex Indire)

In questo ultimo periodo ha ripreso quota il "Piano Poseidon". La pubblicazione delle nuove *Linee guida* prelude ad uno sviluppo e ad un coinvolgimento maggiore degli Uffici scolastici regionali. Dalla Direzione generale per il personale scolastico; Ufficio IV (dott. Maurizio Piscitelli) è stata chiesta la conferma dei nominativi dei soci che fanno parte del CTS. Si tratta di Cristina Lavinio, Adriano Colombo, Annarosa Guerriero e Gabriele Pallotti. A differenza degli anni passati, i contratti vengono stipulati dall'Ansas direttamente con i consulenti coinvolti e quindi l'associazione non effettua nessuna ritenuta a suo favore.

L'esperienza di collaborazione del Giscel al progetto Gold, inaugurata ormai da parecchi anni, continua grazie all'iniziativa di alcuni soci Giscel, coordinati da Daniela Bertocchi. Si tratta di procedere alla valutazione di alcune esperienze immesse dalle scuole nel database GOLD secondo strumenti e criteri stabiliti dall'Ansas. La collaborazione prevede il rinnovo annuale della convenzione da parte del Giscel nazionale e l'invio delle notule per il recupero del compenso che viene versato nel conto del Giscel nazionale e girato a Daniela Bertocchi. Sulla base di un'altra convenzione (n. 1563 del 23.11.2005) fra il Giscel e l'Ansas si continua il lavoro di collaborazione per il PROGETTO BIBL –CH LED. Anche in questo caso, il lavoro è coordinato da Daniela Bertocchi. La segreteria nazionale provvede all'invio delle notule di pagamento annuale secondo la procedura già descritta per il progetto Gold. Non si effettua nessuna ritenuta sui compensi ANSAS per questi contratti stipulati con l'associazione.

Erogazione contributo MIUR

Merita di essere ricordata la lunga serie di contatti attivati per recuperare il contributo annuale per il funzionamento dell'associazione erogato dal MIUR relativi all'anno 2009 (4957 euro ricevuti a maggio 2010) e al 2010.

3 Iniziative di formazione*Quadrimestre gennaio-aprile 2011*

In questo paragrafo si forniscono informazioni di dettaglio sulle iniziative di formazione organizzate dai gruppi regionali in collaborazione con la segreteria nazionale. Nel quadrimestre gennaio - aprile 2011 sono stati realizzati sei seminari con la collaborazione di alcuni gruppi regionali (Campania, Sardegna, Sicilia, Trentino, Veneto). Le iniziative sono state finanziate dal Giscel nazionale come si evince dalla tabella 4. Ogni gruppo ha ricevuto inoltre 50 volumi della collana Nuova Italia destinati al macero acquistati dal Giscel nazionale.

Tabella 4. Quadro delle iniziative nazionali relative al quadrimestre gennaio-aprile 2011				
Sede	Gruppo regionale	Titolo dell'iniziativa	Partecipanti	Contributo Giscel nazionale
Trento	Trentino	<i>Grammatiche e riflessioni sulla lingua a scuola</i>	52	È stato utilizzato parte del contributo trattenuto dai proventi del Convegno nazionale di Padova.
Padova	Veneto		80	
Messina	Sicilia	<i>Il diritto a comprendere. Comprensibilità e comprensione dei testi anche in discipline diverse dall'italiano</i>	73	700 euro
Cagliari	Sardegna		96	700 euro
Napoli	Campania		100	700 euro
Palermo	Sicilia	<i>Lingua Identità Cittadinanza</i>	61	700 euro
Totale			462	2800 euro

La struttura delle iniziative di formazione è stata quella già collaudata nei seminari interregionali (interventi di esperti Giscel e laboratori; interventi di esperti Giscel e gruppi di ricerca). Le iniziative a carattere nazionale (nota del 21.7.2010, prot. 6881 del MIUR) sono state rivolte ai docenti di tre regioni, come nel caso di una delle iniziative svolta in Sicilia rivolta ai docenti di Calabria e Puglia e di quelle svolte in Veneto e Trentino rivolte ai docenti dell'Italia settentrionale. Un'altra iniziativa invece è stata replicata in tre regioni diverse: Sicilia, Campania, Sardegna.

La realizzazione di tutte le iniziative ha previsto una progettazione comune. I gruppi del Veneto, del Trentino e del Friuli e quelli della Campania, della Sardegna e della Sicilia, accogliendo l'invito della segreteria di sperimentare nuove forme di collaborazione, hanno concordato tutti gli aspetti organizzativi insieme. Hanno elaborato una serie di strumenti comuni: scheda di progetto, scheda di sintesi, scheda di iscrizione, attestati, richieste di patrocinio. Ciò significa che si dispone di un insieme di modelli che possono essere riutilizzati da tutti i gruppi per esperienze analoghe. Il vantaggio che ne deriva è evidente: si alleggerisce il carico organizzativo, si generano routine, si riduce il tempo da dedicare alla predisposizione dei materiali, si crea una uniformità che prelude ad uno stile grafico condiviso.

A conclusione delle iniziative, i gruppi hanno predisposto la documentazione. Una copia completa è stata inviata alla segreteria nazionale (come ricorderete siamo soggetti a verifica, per questo motivo è utile archiviare la documentazione presso la sede operativa del Giscel). Quindi sono stati preparati i materiali per il nostro sito. I partecipanti ai seminari hanno molto apprezzato questo aspetto.

Quadrimestre maggio-agosto 2011

Tutte le attività svolte dalla nostra associazione siano esse di studio o di approfondimento, interne o preparatorie al convegno nazionale riguardano la preparazione professionale degli insegnanti. In quest'ottica si inserisce il tentativo di segnalare al MIUR i due seminari, quello interno e quello intermedio, che si svolgeranno a Roma e saranno curati dalla segreteria nazionale. I seminari programmati dalla segreteria nazionale per il quadrimestre maggio-agosto 2011 sono rivolti a docenti di più regioni italiane. Il primo si svolgerà il 24 giugno è intitolato *Apprendimenti di base, rilevazioni nazionali e quadri di riferimento*. Si tratta di una iniziativa, approvata nell'assemblea di Roma del 2009 e volta ad approfondire la riflessione sulla valutazione di sistema. Il secondo appuntamento del 25 giugno altro non sarà che il nostro consueto seminario intermedio.

Valutazione dell'esperienza

I gruppi regionali coinvolti hanno saputo tramutare uno stimolo in una occasione proficua di confronto e di progettazione. È la prima esperienza pilota che si realizza in una forma così estesa. Non sono mancate le difficoltà, il carico di lavoro, le spese, ma credo che il risultato conseguito costituisca un successo dei gruppi e del Giscel tutto. Il coinvolgimento di studiosi del GISCEL (Annarosa Guerriero, Cristina Lavinio, Emanuela Piemontese, Dario Corno, Mario Ambel, Silvana Ferreri, Rosa Caldò) e la loro presenza nei seminari è stata garanzia di serietà e scientificità dei contenuti presentati¹⁰.

Il confronto e lo scambio che si è realizzato fra i gruppi è stato molto apprezzato dai segretari regionali coinvolti. Più volte è stato evidenziato che l'esperienza di collaborazione aiuta ogni gruppo a crescere, a rinnovarsi, a mettere la propria esperienza al servizio dei gruppi meno esperti.

I risultati più evidenti dell'esperienza sono:

- a) un miglioramento generale nei rapporti fra i soci;
- b) un incremento degli scambi fra diversi gruppi regionali;
- c) un consolidamento a livello locale dei legami fra università e scuola.

A queste evidenze se ne aggiungono altre. La realizzazione delle iniziative di formazione:

- ha contribuito a diffondere il patrimonio ideale e scientifico della nostra Associazione, avvicinando i docenti coinvolti a temi di studio particolarmente importanti;
- ha rilanciato la figura del docente ricercatore capace di integrare nella propria formazione le competenze linguistiche (di ordine teorico, sociologico, psicologico e storico) e le competenze sui processi educativi e le tecniche didattiche (IX Tesi);
- ha creato nuovi rapporti con i docenti e con le scuole che sembrano preludere a una collaborazione non episodica in vista del prossimo convegno nazionale.

In un momento così difficile per il mondo della scuola e dell'università questa azione sinergica di formazione e di diffusione dei principi sottesi ad una educazione linguistica democratica sembra un modo concreto per guardare oltre. Sarebbe interessante ricavare una pubblicazione cartacea dei seminari *Lingua identità cittadinanza e Il diritto a comprendere*.

Sviluppi

La segreteria propone all'Assemblea la replica del seminario *Il diritto a comprendere* come azione di sostegno dei gruppi più deboli (o quelli di nuova formazione). La formula del seminario è

¹⁰ Un ringraziamento va alle segreterie regionali e a tutti coloro che all'interno dei gruppi si sono spesi con grande generosità.

collaudata. Basterebbe selezionare interventi e laboratori all'interno delle esperienze già organizzate. Appare realistico pensare che con poco sforzo organizzativo il format potrebbe essere esportato in Piemonte o in Molise. Inviterei i soci del Giscel nazionale presenti in Piemonte, i soci del Giscel Ticino e quelli del Molise a valutare questa indicazione. Per queste iniziative si potrebbe ricorrere ad un finanziamento del GISCEL nazionale.

I gruppi della Campania, Sicilia e Sardegna sono invitati a pensare invece ad una prosecuzione del seminario, centrata sullo studio e sull'intervento, agganciando i partecipanti dei seminari primaverili, disponibili a cimentarsi in questa nuova fase. Escluderei però in questo caso forme di finanziamento a carico del Giscel nazionale, mentre non mancherà certo l'appoggio a sviluppare questa proposta.

Proposte da presentare in Assemblea

I soci del gruppo Lombardia, insieme a quelli del Trentino del gruppo dell'Emilia Romagna hanno comunicato alla segreteria che intendono lavorare alla realizzazione di un'iniziativa di formazione per ottobre 2011. È opportuno discutere in Assemblea sulla proposta che ha due obiettivi. Il primo è rinnovare l'incontro con gli insegnanti lombardi proponendo qualche riflessione su temi attuali di E.L.; il secondo è diffondere la conoscenza (e incrementare gli acquisti) della Collana GISCEL. Dall'incrocio delle due esigenze è emersa la proposta di due pomeriggi nel mese di ottobre, il primo dedicato a due relazioni di autori di volumi, con possibilità di dibattito ampio, il secondo dedicato a una relazione, seguita da una fase laboratoriale. La proposta appare interessante e potrebbe costituire il punto di partenza per un piano di promozione dei libri della collana (v. punto 4).

[Da Martinelli, reduce con altri soci Giscel da un piano di alta formazione con l'AID giunge la proposta di rilanciare l'attenzione sul rapporto educazione linguistica e DSA con una giornata nazionale di studio. La sollecitazione accennata telefonicamente dovrebbe tramutarsi in una proposta da discutere alla prossima Assemblea¹¹].

I buoni risultati nella formazione non devono pregiudicare o condizionare la vocazione della nostra associazione (studiare i problemi connessi all'educazione linguistica e intervenire su di essi, proponendo percorsi adeguati e strategie innovative). Per questo motivo, si intende mantenere l'indirizzo fissato dall'Assemblea (Milano, 23 settembre 2005) di organizzare le iniziative di formazione a carattere nazionale "di norma negli anni in cui non si tiene il Convegno nazionale". Una sorta di deroga si può prevedere solo per i gruppi che attraversano uno stato di difficoltà.

Per concludere

"Non c'è dubbio che seguire i principi dell'educazione linguistica democratica comporta un salto di qualità e quantità in fatto di conoscenze sul linguaggio e sull'educazione" (IX Tesi) e in materia di formazione degli insegnanti. L'intento di rendere concreto quanto espresso nel nostro documento fondativo spinge a considerare la possibilità di fare uscire allo scoperto il prezioso e scrupoloso lavoro di studio, ricerca e intervento sul campo che svolgiamo nelle diverse sedi regionali. Una individuazione delle fasi di lavoro, accompagnata da una puntuale calendarizzazione degli incontri in una o più sedi istituzionali (scuole o università), la documentazione in progress del lavoro svolto tramite diari di viaggio affidati ai partecipanti o a un loro coordinatore, l'indicazione dell'evidenza che si intende produrre (esempio: una comunicazione per il convegno nazionale; la diffusione di alcune riflessioni in altre sedi locali...) sono operazioni abituali e sommerse che ogni gruppo compie. È innegabile che tale lavoro, sostanziato dall'approfondimento, dalla ricerca di piste di intervento e dall'applicazione sul campo abbia una valenza formativa fuori dal comune e garantisca ai docenti di sperimentare occasioni di studio volte all'affinamento di conoscenze e di strumenti e alla crescita delle professionalità. Studiare un modo per collocare il nostro consueto "lavoro" in un

¹¹ La proposta è riportata fra parentesi in quanto introdotta nella relazione successivamente.

progetto di ampio respiro che coniughi ricerca sul campo e formazione è ambizioso e complesso. Tuttavia, occorrerebbe muoversi in questa direzione e, con uno sforzo collettivo, fare emergere come le attività svolte dai gruppi regionali costituiscano uno dei modi più significativi per incidere sulla formazione degli insegnanti, anche in assenza di investimenti nella formazione in presenza e di un riconoscimento istituzionalizzato.

4 Collana Giscel

Nuovo contratto

Nel corso dei primi mesi si è definito e firmato un nuovo contratto con la casa editrice Franco Angeli. Ogni passaggio del contratto è stato analizzato, valutato, mediato; spesso il ricorso a questa modalità meticolosa è stata causa di rallentamenti e oggetto di critica interna. Il lavoro è stato lento, faticoso, ma soprattutto condiviso da ogni membro del Cs.

Il contratto prevede la pubblicazione di due tipi di volumi (volume A e B). Il volume di tipo A fa riferimento agli atti dei convegni; quelli di tipo B introducono alcuni studi monotematici. Con il nuovo contratto è previsto l'acquisto di 100 copie a prezzo intero delle opere di tipo A. Una cura particolare ha richiesto l'avvio delle opere di tipo B per le quali si stenderanno contratti singoli.

Diritti d'autore

Si segnala che i diritti d'autore percepiti a giugno 2010 ammontano a 632 euro, cifra largamente superata dalle spese per l'acquisto di 100 copie di ogni volume di Atti, previsto dal nuovo contratto. Ciò provoca un inevitabile scompenso fra le entrate e le uscite. Occorre riflettere su questo andamento. Fra gli fattori che incidono negativamente sulla diffusione e sulla vendita dei volumi vengono indicati:

- la cattiva distribuzione dei volumi;
- i costi dei volumi troppo elevati.

Quello della distribuzione è un problema difficile da aggirare. Più volte è stato chiesto alla casa editrice di migliorare questo aspetto, ma senza successo. A questo ultimamente si è aggiunto quello della bassa tiratura dei volumi. Non può essere sottovalutato che molti volumi rimangono invenduti. Accanto alle cause indicate si aggiunge il costo troppo elevato dei volumi. Un problema che i soci possono aggirare parzialmente acquistando i volumi direttamente dalla Angeli con lo sconto del 30%.

Giacenze e macero

Già dallo scorso anno la Angeli ha promosso lo smaltimento dei volumi in giacenza. La campagna promossa prevede l'invio al macero dei titoli usciti prima del 2008, che non presentino negli ultimi due anni movimenti significativi. Verranno mantenuti solamente 50-100 copie (e ovviamente l'opera in catalogo). La segreteria consultandosi con il CS ha deciso di acquistare 200 copie del volume 612.1 da destinare ai partecipanti del prossimo convegno. La stessa sorte toccherà ai volumi 612.2, 3 e 4. l'impegno della casa editrice consisterà nell'avvisare per tempo dell'operazione e di offrire la quantità desiderata con il 90% di sconto. Si esplorerà la possibilità di coinvolgere in quest'operazione i Giscel regionali interessati.

Nei primi mesi dell'anno la RCS ha destinato al macero i cinque volumi della nuova della serie della collana pubblicata con la Nuova Italia. La segreteria ha deciso di acquistare il maggior numero di copie possibili (per un ammontare di € 791), coinvolgendo anche le segreterie regionali (€ 1537).

[il CS ritiene opportuno l'acquisto dei volumi eccedenti le 50 copie che resteranno all'editore, valutando caso per caso le possibilità di utilizzo. Si suggerisce anche l'invio di una - due copie della collana alle biblioteche dei poli universitari e ai gruppi regionali, affinché siano disponibili per tesi e studi specifici, ma anche per iniziative di formazione nazionale. Il CS ritiene che si possano

acquistare fino a un massimo di 100-120 copie per volume che può ridursi a 20 nel caso in cui l'utilità presunta del volume viene giudicata bassa. (16 maggio 2011)^{12]}

Campagna di promozione dei volumi della collana

Dobbiamo impegnarci a promuovere nelle sedi locali i libri della nostra collana. Accanto alle forme di promozione collaudate (presentazioni con autori o curatori; diffusione delle informazioni sulle novità editoriali tramite mail ad un indirizzario aggiornato; acquisto di copie da parte dei gruppi regionali) occorre elaborare una nuova formula, tesa a conciliare l'istanza di diffusione dei volumi con lo studio e quindi con forme di autoaggiornamento che passano attraverso i libri. Risolvere il "modello Scandicci", si può mettere a punto una campagna di avvicinamento dei docenti ai libri. Il compito è arduo, ma l'impegno della nostra associazione non può venire meno. Naturalmente, la formula da adottare dovrebbe risultare alla portata di tutti i docenti e per questo non elitaria, non sofisticata e con risvolti pratici tangibili.

Pubblicazioni

Nel corso del 2010 è stato pubblicato il volume degli atti di Milano curato da Edoardo Lugarini, *Valutare le competenze linguistiche*. Nei primi mesi del 2011 ha visto la luce la prima monografia della nuova serie *Strumenti di base*. L'autore è Adriano Colombo (*A me mi. Dubbi, errori, correzioni nell'italiano scritto*). Il volumetto si è rivelato subito un successo: già dopo i primi mesi è andato in ristampa. Corrà e Paschetto stanno lavorando al volume degli Atti di Padova (*La grammatica a scuola, quando come perché*) che dovrebbe andare in stampa a settembre.

Nel corso del primo anno il Cs della collana si è riunito una volta a luglio 2010. Nell'incontro si è discusso dei volumetti tematici già programmati dal Cs precedente che dovrebbero essere consegnati dagli autori fra la fine del 2011 e l'inizio del 2012. Si tratta dei seguenti volumi:

Autore	Tema
E. Lugarini	Sui testi per lo studio
A.R.Guerriero e C.Lavinio	Sulla scrittura in discipline diverse dall'italiano
I.Tempesta e F. De Renzo	Sul parlato
S. Rossi	Sulla scrittura nella scuola secondaria di I grado e nel biennio
M. Maggio	Sulle strategie didattiche in classi plurilingui

Nel corso dell'assemblea di Viterbo (9.2010) è stata proposta la pubblicazione degli Atti sulle Indicazioni (Lingua parola cittadinanza). Gli atti sdoganati dall'USR Toscana sono stati affidati a Loiero e Ferreri.

[Prospettive future con l'editore¹³

Il Comitato Scientifico ha preso in esame il passaggio degli Atti a una forma di pubblicazione "on demand" (non si tratta di e-books), che è già stata sperimentata con successo da alcuni soci. Ci sono società che, ricevendo un testo già definito in ogni particolare, dalla copertina all'impaginazione, provvedono a stampare tutte e sole le copie che vengono ordinate dall'autore o da chiunque. Il costo di acquisto viene a essere meno della metà dei prezzi di copertina attualmente fissati da Angeli. L'associazione potrebbe aggiungere al costo fissato dall'editore una propria quota di profitto; in questo modo, senza spese, i volumi continuerebbero a essere una fonte di reddito, per quanto modesta. Si è chiesto a Edoardo Lugarini che cura i rapporti con l'editore di esplorare la fattibilità di mantenere attivo con Angeli solo una parte del contratto, quello che riguarda i volumi di tipo B].

5 XVII Convegno nazionale

¹² Questo sviluppo della relazione è posteriore alla stesura della relazione (maggio 2011; riunione del CS).

¹³ Questo sviluppo della relazione è posteriore alla stesura della relazione (maggio 2011; riunione del CS).

Nel corso del 2010 sono state avviate le operazioni preliminari per la realizzazione del XVII Convegno. Esse possono essere sintetizzate nei punti che seguono:

- costituzione del Cs del convegno (luglio-agosto 2010).
- Elaborazione del temario (settembre 2010).
- Individuazione dei membri del comitato organizzativo (dicembre 2010).
- Richiesta Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica (Colombo, Marchese, Bosi).
A questo proposito ho ricevuto conferma dell'apertura di un fascicolo per l'avvio della procedura. Occorrerà comunicare i vari aggiornamenti (invio di un programma, materiali) entro dicembre.
- È stata avviata la procedura per la richiesta di finanziamento alla Carisbo (Colombo, Marchese).
- Ricerca di sponsor (Loiero, Colombo).
- Bozzetti per materiali informativi (Loiero).
- Preventivi per la sede (Loiero, Colombo, Pallotti).
- Contatti per le strutture alberghiere (Loiero, Colombo, Pallotti).
- Prossima apertura di un conto corrente (con opportuna delibera dell'assemblea che autorizzi il tesoriere in carica).

L'aspetto più problematico risulta l'assenza di una sede adeguata. Sulla base dei preventivi richiesti l'Assemblea è chiamata ad indicare al Comitato organizzatore la scelta più idonea.

6 Documentazione

Non ci sono sviluppi riguardo all'intenzione di avviare l'archiviazione della documentazione prodotta dai vari organismi nazionali (incontri segreteria, assemblea, comitati scientifici...) in una sezione apposita del web (accesso riservato). Il problema come segnalato da Maria Maggio è legato al sito stesso. Occorrerebbe contattare un tecnico e passare ad un programma più aggiornato. La segreteria sta provvedendo alla raccolta degli atti prodotti dagli organismi nazionali. Altre procedure e strumenti sono stati messi a punto per raccogliere, ordinare, pubblicare i vari materiali prodotti dai gruppi come già riferito in altri punti di questa relazione.

7 Gestione degli aspetti fiscali

Nei primi giorni del mese di dicembre del 2010 il Presidente della SLI ha informato i gruppi della SLI su un adempimento di natura fiscale non assolto: la compilazione di un modello (modello Eas) da inviare all'Agenzia delle entrate entro il mese di dicembre del 2009. L'inadempienza tramutava il nostro gruppo in ente commerciale sottoposto a regime fiscale e poneva un problema complesso: non si prevedeva la riapertura dei termini per la trasmissione del modello. Le informazioni raccolte per tentare di trovare una soluzione adeguata alla risoluzione del problema erano frammentarie e poco chiare. Ciò mi ha spinto a contattare la dott.ssa Iolanda Ribaudò (Studio ERRANTE & PARTNERS SPA, Società di Consulenza Aziendale; Via Principe di Villafranca, 50 – 90141 Palermo; Tel. 091 33 23 39 - Fax 091 58 34 00), la quale mi ha informato sulla possibile riapertura dei termini di presentazione del modello. Nei primi di gennaio (12.1.2011) ho avuto conferma che la proroga era contenuta nel decreto mille proroghe. Con una circolare successiva (24 febbraio) l'Agenzia delle entrate comunicava ufficialmente i termini di riapertura (Articolo 1, comma 1, decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225. Proroga dei termini di presentazione del modello EAS) e la scadenza fissata per il 31 marzo. Ho avvisato tutti i Giscel regionali. Il modello, infatti, deve essere compilato da tutte le associazioni che dispongono di un codice fiscale e naturalmente di un atto costitutivo. Oggi possiamo dire di essere in regola. Il modello Eas del Giscel nazionale è stato trasmesso il 24 marzo. Anche il gruppo della Sardegna e quello della Sicilia hanno provveduto all'adempimento.

8 Situazione finanziaria

Dall'esame dei bilanci degli ultimi anni emerge un decremento evidente del patrimonio del Giscel. Le ragioni principali di questo regresso sono da individuare nel calo delle entrate (il contributo MIUR nel tempo si è assottigliato e non viene erogato con regolarità; sono venuti meno le ritenute praticate sui compensi ANSAS ex INDIRE in base a contratti stipulati con l'associazione; i diritti d'autore sulle pubblicazioni maturati nel corso degli anni sono ai minimi storici) e nell'aumento delle uscite (acquisto di 100 copie degli atti di Milano, secondo il nuovo contratto; acquisto di giacenze destinate al macero della collana Franco Angeli e della Nuova Italia; aumento delle spese di rimborso per seminari e riunioni; incremento dei finanziamenti a sostegno delle iniziative di formazione). Una analisi dettagliata preparata dal tesoriere sarà oggetto di discussione nella prossima assemblea.

31.3.2006	€ 43.472
5.6. 2007	€ 41.257
28.2.2008	€ 40.131
17.5.2009	€ 40.789
28.2.2010	€ 36.943
28.2.2011 (chiusura bilancio 2010-2011)	€ 32.790
21.5.2011 (inserito succ.)	€ 30.125

9 Piano per il contenimento delle spese e per l'incremento delle entrate

L'andamento evidenziato impone una riflessione comune sulle scelte future. È evidente che le maggiori uscite sono spese legate al funzionamento dell'associazione, alla formazione e alle pubblicazioni scientifiche (non determinate da una gestione poco oculata del patrimonio Giscel). In sintesi, il Giscel spende, ma investe in cultura, un fine in controtendenza rispetto alle scelte dominanti in questo momento nel nostro Paese. A ciò si aggiunge che le spese sostenute sono in piena sintonia con i compiti stabiliti nel nostro Statuto. Non è dunque pensabile abbattere la spesa con drastiche riduzioni per mantenere un tesoretto congelato o per portare a pareggio le entrate con le uscite. Piuttosto si possono adottare, in via transitoria, misure di contenimento della spesa. Di seguito ne vengono indicate alcune come proposte, sulle quali avviare il confronto nella prossima Assemblea.

Piano per il contenimento delle spese e per l'incremento delle entrate

Per ridurre le spese, in via transitoria:

- si può decidere di garantire i rimborsi ai rappresentanti delle segreterie per seminari e riunioni una volta nel corso dell'anno;
- si possono ridurre gli incontri in presenza del Comitato scientifico della collana ricorrendo a Skype;
- si può programmare un numero minore di iniziative di formazione e limitare i finanziamenti del Giscel nazionale;
- si può prevedere l'invito di un solo relatore per iniziativa in modo da contenere il rimborso delle spese;
- si possono stipulare convenzioni con reti di scuole che garantiscano locali, strumenti, riproduzione dei materiali in cambio di una iniziativa di formazione gestita dal Giscel e destinata ai docenti.

Le proposte che seguono sono invece finalizzate all'incremento delle entrate:

- regolarizzare i versamenti delle quote SLI dei soci Giscel e chiedere un adeguamento del contributo annuale dagli attuali 2000 euro a 3000 (dal rinnovo dell'iscrizione di 213 soci Giscel corrisponde all'incirca un'entrata per la SLI di 8000 euro);
- impegnarsi in un piano di promozione dei volumi della collana Giscel.

In ultimo, si può valutare la possibilità di:

- prevedere in via transitoria forme di autofinanziamento per la pubblicazione degli atti, l'acquisto di libri destinati al macero, le attività di formazione (un contributo di 10 euro annuali versato da ogni socio Giscel all'incirca può produrre un'entrata di 2000 euro circa).

Palermo, aprile 2011

Maria Antonietta Marchese